

STATUTO

Indice

Titolo I – Disposizioni generali

Art. 1 – Denominazione – Sede – Durata

Art. 2 – Identità

Art. 3 – Carattere associativo e scopo sociale

Art. 4 – Finalità e attività

Titolo II – Risorse e attività economiche

Art. 5 – Patrimonio

Art. 6 – Durata del periodo di contribuzione

Art. 7 – Diritti degli associati sul Patrimonio Sociale

Art. 8 – Responsabilità ed assicurazione

Titolo III – Associati

Art. 9 – Ammissione

Art. 10 – Diritti degli associati

Art. 11 – Doveri degli associati

Art. 12 – Recesso ed espulsione

Titolo IV – Organi del Circolo

Art. 13 – Organi sociali

Art. 14 – Assemblea ordinaria

Art. 15 – Assemblea straordinaria

Art. 16 – Validità dell'Assemblea

Art. 17 – Regolamento dell'Assemblea

Art. 18 – Consiglio Direttivo

Art. 19 – Il Presidente

Art. 20 - Il Vicepresidente

Art. 21 – Il Segretario

Titolo V – Il bilancio

Art. 22 – I bilanci consuntivo e preventivo

Art. 23 - Convenzioni

Titolo VI – Norme finali e transitorie

Art. 24 – Regolamento interno

Art. 25 – Scioglimento

Art. 26 - Rinvio

Titolo I

Disposizioni generali

Art. 1

Denominazione - Sede - Durata

E' costituita un'organizzazione di volontariato denominata
"Circolo Verdeazzurro LEGAMBIENTE Trieste"
con sede a Trieste, di seguito denominata "Circolo". Il Circolo è costituito a tempo indeterminato.

Art. 2

Identità

Il Circolo è disciplinato dal presente statuto ed agisce nei limiti delle leggi statali e regionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Il Circolo costituisce una base associativa territoriale di Legambiente con propria autonomia giuridica, amministrativa e patrimoniale.

Art. 3

Carattere associativo e scopo sociale

Il Circolo è un'organizzazione indipendente da ogni attività politico-partitica, religiosa e razziale, non ha fini di lucro, intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed è fondata sulla partecipazione attiva e volontaria dei suoi aderenti.

Il Circolo opera principalmente nel territorio della Repubblica Italiana su principi basati su un rapporto sostenibile uomo-natura, per un modello di sviluppo ispirato ai valori etici di Legambiente ed improntato a stili di vita ecosostenibili, fondato sull'uso conservativo delle risorse naturali e umane, per la difesa dei consumatori e dell'ambiente, per la tutela delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico e culturale, del territorio e del paesaggio.

I contenuti e la struttura del Circolo sono democratici, basati su principi solidaristici e consentono l'effettiva partecipazione degli aderenti alla vita ed all'attività del Circolo.

Il Circolo si ispira ai principi della legge 266/91, in particolare a quanto previsto all'art. 3, comma 3; esso si adegua ed adempie alle previsioni normative della L.r. n. 12/95.

Art. 4

Finalità e attività

Il Circolo è costituito esclusivamente al fine di:

- promuovere la partecipazione dei cittadini alla difesa e alla definizione della propria qualità della vita, favorendo una migliore organizzazione sociale e una modifica dei comportamenti individuali e collettivi;
- perseguire la protezione della persona umana, delle specie animali e vegetali e dell'ambiente;
- operare per il diritto alla pace e per la collaborazione tra tutti i popoli, al di sopra di barriere e frontiere di ogni tipo in quanto associazione pacifista e non violenta, avendo come riferimento la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- operare sui temi della conoscenza, della ricerca, del rapporto tra scienza, cultura e lavoro, per rompere le forme di esclusione dalla conoscenza, promuovere la formazione culturale e la conoscenza scientifica diffusa;
- promuovere ed organizzare ogni forma di volontariato dei cittadini, soci e non, al fine di

salvaguardare e/o recuperare i beni ambientali e culturali nel quadro delle norme regionali, nazionali e internazionali;

- organizzare riunioni, dibattiti, convegni, tavole rotonde, serate a tema; redigere e diffondere studi tramite pubblicazioni ed ogni altro mezzo di comunicazione; promuovere rapporti in Italia ed all'estero con Enti e Istituzioni pubblici e privati, associazioni, cooperative e movimenti organizzati;
- promuovere e organizzare ogni forma di attività per la difesa, la tutela e la cura della salute umana;
- promuovere e organizzare attività commerciali e produttive marginali volte al perseguimento degli scopi sociali, come ad esempio le attività agrobiologiche.

Per il raggiungimento dei fini sociali, il Circolo utilizza gli strumenti legali che ritiene di volta in volta più idonei, quali, ad esempio, la presentazione di ricorsi, esposti, denunce e querele, la costituzione di parte civile nei processi penali, l'intervento nei giudizi civili, amministrativi e contabili.

Interviene nel campo dell'educazione e della didattica, per stimolare nei giovani una conoscenza sensibile ai problemi dell'ambiente e di un equilibrato rapporto uomo natura.

Inoltre per l'affermazione dello scopo sociale il Circolo si propone di:

- a) produrre, distribuire e diffondere materiale scientifico, tecnico, culturale, didattico, attraverso stampati, radio, televisione, Internet e qualsiasi mezzo di divulgazione, ivi comprese pubblicazioni e materiali per conto terzi, siano essi individui o altre associazioni o enti che non siano in contrasto con lo scopo sociale;
- b) svolgere e organizzare in proprio o con la collaborazione di altri organismi ed enti, culturali, politici, sociali, economici, istituzionali, attività culturali, seminari, assemblee, incontri, corsi di specializzazione o qualificazione, borse di studio, dibattiti, conferenze, convegni, anche all'estero, attinenti allo scopo sociale, attività varie nei settori della cultura (teatro, cinema, letteratura, arti, musica, etc.);
- c) gestire per conto terzi attività di carattere sociale, culturale ed economico ed ogni altra iniziativa negli enti locali, fabbriche, istituti, università al fine di agevolare lo studio e la preparazione culturale riferita allo scopo sociale;
- d) promuovere e svolgere attività di ricerca e di analisi scientifica anche per conto terzi, inerenti problemi scientifici di carattere ecologico, biologico, chimico, fisico, urbanistico, territoriale, ingegneristico, con strumenti propri o di terzi;
- e) garantire consulenze ed assistenza tecnica anche ai non soci, ai quali si potrà richiedere il rimborso spese;
- f) svolgere attività di manutenzione, pulizia e custodia di aree verdi, beni monumentali e/o culturali, parchi giochi, giardini pubblici con annessi impianti sportivi e di svago di uso pubblico, spiagge, coste ed ambienti naturali;
- g) organizzare campi di lavoro per il recupero ambientale, il risanamento di strutture urbane, la bonifica di ambienti litorali, il rimboschimento di colline e montagne, il recupero di terre incolte, il disinquinamento di zone agricole ed industrializzate;
- h) organizzare qualsiasi attività turistica come, ad esempio, viaggi, gite, escursioni, campeggi, campi scuola, per estendere la conoscenza di zone di interesse ecologico e naturalistico;
- i) acquisire, gestire e produrre pubblicità, produrre e vendere stampati, anche periodici, materiale didattico, audiovisivi, filmati e altro materiale attinente lo scopo sociale;
- j) con deliberazione del Consiglio Direttivo, compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, compresi i mutui ipotecari passivi, e mobiliare, necessarie e utili

alla realizzazione degli scopi sociali;

k) stipulare con Enti pubblici o privati contratti e convenzioni;

l) gestire aree naturali protette, oasi naturalistiche e di protezione della fauna, aree, siti e zone di importanza naturalistica (ZPS e SIC) e storico-culturale, parchi urbani e suburbani e le relative strutture nel quadro delle normative regionali, nazionali e internazionali.

Inoltre il Circolo al fine di promuovere gli scopi sociali, presso i ragazzi, gli studenti, gli insegnanti e il mondo della formazione, della ricerca e dell'Università, valorizza il rapporto tra la scuola ed altri soggetti sul territorio, in proprio e in collaborazione con Enti ed Associazioni, impegnandosi nella costituzione e gestione di centri territoriali per l'educazione ambientale con funzione di documentazione, di organizzazione di attività educativa, di formazione, aggiornamento e di qualificazione professionale, per studenti, insegnanti e educatori, di sperimentazione e di ricerca.

E' fatto divieto al Circolo di svolgere attività diverse da quelle sopra elencate.

Il Circolo potrà tuttavia svolgere attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse, nei limiti consentiti dal D.Lgs. 4 dicembre 1997 n.460 e successive modifiche ed integrazioni.

Titolo II **Risorse ed attività economiche**

Art. 5 **Patrimonio**

Il patrimonio del Circolo è formato:

1. dalle entrate che sono costituite come segue:

- a) dalle quote sociali annuali ed eventuali contributi volontari degli associati che potranno essere richiesti in relazione alle necessità ed al funzionamento del Circolo;
- b) da contributi di organismi internazionali, derivanti dallo Stato, amministrazioni pubbliche, enti locali – finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività e progetti – istituti di credito, enti in genere ed altre persone fisiche e giuridiche;
- c) da eventuali erogazioni, sovvenzioni, donazioni e lasciti di terzi o di associati, accettate dal Consiglio Direttivo che delibera sulla loro utilizzazione, in armonia con le finalità statutarie del Circolo;
- d) da eventuali entrate per servizi prestati con convenzioni e da attività commerciali e produttive marginali svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al proprio autofinanziamento.

2. dai beni del Circolo, siano essi mobili, immobili e mobili registrati.

I beni immobili ed i beni mobili registrati possono essere acquistati dal Circolo e sono ad esso intestati.

Tutti i beni appartenenti al Circolo sono elencati in apposito inventario, depositato presso la sede del Circolo stesso e consultabile da tutti gli aderenti.

Art. 6

Durata del periodo di contribuzione

Le quote sociali sono annuali e devono essere versate ogni anno. L'importo relativo viene stabilito annualmente dal Consiglio Direttivo.

Le quote sociali dei nuovi soci sono dovute per tutto l'anno in corso, qualunque sia il momento dell'avvenuta iscrizione. L'aderente dimissionario o che comunque cessa di far parte del Circolo è tenuto al pagamento della quota sociale per l'intero anno sociale in corso.

Art. 7

Diritti degli associati sul Patrimonio Sociale

Gli eventuali avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale non verranno distribuiti, neanche in modo indiretto, durante la vita del Circolo, salvo che la destinazione o distribuzione non siano imposte dalla legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni di volontariato che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura. Essi dovranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività di cui all'art. 4.

Art. 8

Responsabilità ed assicurazione

Il Circolo risponde solo degli impegni contratti a suo nome dagli organi statutari competenti e nessuno degli aderenti può per questi essere ritenuto individualmente responsabile.

Gli aderenti al Circolo che svolgono attività di volontariato sono assicurati per infortunio e per la responsabilità civile verso i terzi.

I soci sono assicurati per gli infortuni subiti nella partecipazione alle attività sociali, con le modalità previste da Legambiente onlus.

Il Circolo risponde, con i propri beni, dei danni causati per l'inosservanza delle convenzioni o contratti stipulati.

Il Circolo, previa delibera del Consiglio Direttivo, può assicurarsi per i danni derivanti da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale dell'organizzazione stessa.

Titolo III

Associati

Art. 9

Ammissione

Al Circolo possono associarsi tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, età, razza, religione che si riconoscano negli obiettivi perseguiti dal Circolo e ne accettino lo statuto. Oltre che le persone fisiche possono iscriversi al Circolo anche associazioni, comitati e altre realtà organizzate. Ciascuno di tali organismi partecipa all'Assemblea tramite un rappresentante che ha diritto ad un voto nominale.

L'ammissione dei soci ordinari viene deliberata dal Consiglio Direttivo, su richiesta dell'aspirante socio ed ha effetto all'atto del versamento della quota sociale.

L'eventuale provvedimento di diniego, esaurientemente motivato, deve essere comunicato per iscritto all'aspirante rifiutato.

La qualità di aderente e associato non è trasmissibile e sono espressamente escluse partecipazioni temporanee.

Art. 10

Diritti degli associati

Tra gli associati vige una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative. Pur esistendo varie categorie di associati con diverse caratteristiche, si garantisce una disciplina uniforme del rapporto associativo, non incidendo esse sui diritti dei soci.

Gli associati, purché in regola con il pagamento della quota associativa, hanno diritto di partecipare alle riunioni dell'Assemblea. Gli associati di maggiore età hanno diritto di essere eletti negli organi del Circolo, di elegerli e di approvare il bilancio.

Tutti gli associati hanno i diritti di informazione e di controllo stabiliti dalle leggi e dallo statuto.

Gli associati possono essere rimborsati delle spese effettivamente sostenute per l'attività prestata per il Circolo, secondo le modalità ed i limiti stabiliti preventivamente dal Consiglio Direttivo.

Art. 11

Doveri degli associati

Gli associati svolgono l'attività a favore del Circolo senza fini di lucro. Essi hanno l'obbligo di svolgere tutte le attività concordate in modo conforme agli scopi del Circolo, ed esse sono fornite a titolo personale, volontario e gratuito. Tutte le cariche associative sono gratuite, salvo il rimborso delle spese, effettuate nell'interesse del Circolo, effettivamente sostenute e documentate.

Le prestazioni e le attività degli associati nell'ambito associativo sono rese con assoluta esclusione di ogni e qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato od autonomo ed ogni altro rapporto a contenuto patrimoniale.

Il comportamento verso gli altri associati, nei confronti di quanti a diverso titolo partecipano alla vita associativa e all'esterno del Circolo deve essere improntato all'assoluta correttezza e buona fede, lealtà ed onestà.

Gli associati si impegnano, altresì, al versamento della quota annuale come stabilito nel precedente art.6 ed a partecipare eventualmente alle spese, almeno per l'importo che sarà determinato annualmente dall'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo.

Art. 12

Recesso ed espulsione

La qualità di associato si perde per dimissioni o espulsione.

Ciascun associato può in qualsiasi momento recedere dal Circolo dandone opportuna comunicazione scritta.

I soci possono essere espulsi o radiati per i seguenti motivi:

- a) quando non ottemperino alle disposizioni del presente statuto, ai regolamenti interni o alle deliberazioni prese dagli organi sociali;
- b) quando si rendano morosi nel pagamento delle quote sociali senza giustificato motivo;
- c) quando, in qualunque modo, arrechino danni morali o materiali al Circolo.

Le espulsioni e le radiazioni saranno decise dal Consiglio Direttivo a maggioranza assoluta dei suoi membri. I soci espulsi o radiati possono ricorrere contro il provvedimento nella prima Assemblea ordinaria ed eventualmente agli organismi regionali e nazionali così come previsto dai rispettivi statuti.

Titolo IV **Organi del Circolo**

Art. 13 **Organi sociali**

Gli organi del Circolo sono:

- a) l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli aderenti;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente
- d) il Vicepresidente
- e) il Segretario

I suddetti incarichi sono svolti gratuitamente.

Art. 14 **Assemblea ordinaria**

L'Assemblea ordinaria si svolge di norma ogni anno o in concomitanza con il Congresso Nazionale e Regionale ed è il massimo organismo dirigente del Circolo. Viene convocata dal Presidente su delibera del Consiglio Direttivo ed ha il compito di:

- a) discutere, definire ed approvare il progetto associativo;
- b) approvare le proposte di modifica dello Statuto del Circolo, il regolamento elettorale ed il regolamento interno del Circolo;

L'assemblea è convocata con annuncio scritto, contenente l'ordine del giorno (inviato tramite posta ordinaria o e-mail ad ogni socio entro 15 giorni dalla data stabilita per lo stesso e/o tramite i mezzi di informazione più diffusi sul territorio del Circolo). Contestualmente l'annuncio dell'Assemblea deve essere esposto all'albo del circolo.

L'Assemblea ordinaria:

- approva le linee generali del programma di attività per l'anno sociale;
- approva il bilancio consuntivo e preventivo;
- delibera su tutte le questioni attinenti la gestione sociale;
- discute e delibera su ogni altro argomento di carattere ordinario, sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio Direttivo, anche su proposta avanzata dai soci;
- approva le modifiche dello statuto del Circolo;
- ogni tre anni procede all'elezione del Consiglio Direttivo;
- approva il regolamento elettorale;
- approva il regolamento interno, se proposto dal Consiglio Direttivo.

Art. 15 **Assemblea straordinaria.**

L'Assemblea straordinaria è convocata:

- tutte le volte che il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario;
- allorché ne faccia richiesta motivata 1/3 dei soci in regola con il pagamento delle quote sociali.

L'Assemblea dovrà avere luogo entro 30 giorni dalla data in cui viene richiesta seguendo le modalità descritte all'art.14.

Art. 16

Validità dell'Assemblea

In prima convocazione l'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è regolarmente costituita con la presenza di metà più uno dei soci.

In seconda convocazione l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti e delibera validamente a maggioranza assoluta dei soci su tutte le questioni poste all'ordine del giorno. La seconda convocazione può avere luogo mezz'ora dopo la prima.

Art. 17

Regolamento dell'Assemblea

Qualunque socio può presentare mozioni alle Assemblee secondo le norme previste dal regolamento elettorale.

Qualunque socio può proporre modifiche allo Statuto. Queste devono essere poste all'ordine del giorno della prima Assemblea convocata dopo la presentazione della proposta e devono essere comunicate ai soci per iscritto (anche tramite e-mail).

L'Assemblea è presieduta da un socio eletto a maggioranza assoluta fra i presenti.

Il Presidente dell'Assemblea, così nominato, incarica a sua volta un socio con funzioni di Segretario-verbalizzatore che riporterà le deliberazioni adottate su apposito libro dei verbali.

Il Presidente assicura il regolare funzionamento dell'Assemblea.

Le deliberazioni adottate dovranno essere riportate o allegate su apposito libro dei verbali redatto dal Segretario e sottoscritto dal Presidente.

Il verbale può essere consultato da tutti gli associati che hanno il diritto di trarne copia.

Lo svolgimento delle votazioni nelle assemblee è disciplinato dal regolamento elettorale.

Art. 18

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni. Il numero dei componenti può variare da cinque a sette, proporzionalmente al numero di soci in base ai criteri stabiliti dal regolamento elettorale e comunque sempre da un numero dispari di persone. Il Consiglio Direttivo elegge nel suo seno il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario, e fissa la responsabilità degli altri Consiglieri in ordine alle attività svolte dal Circolo per il conseguimento dei propri fini sociali.

I Consiglieri decadono per dimissioni o per cessazione del rapporto associativo.

Il Consiglio Direttivo può delegare incarichi a soci non facenti parte del Consiglio Direttivo, i quali sono invitati permanenti del Consiglio Direttivo stesso. Il Consiglio Direttivo può cooptare nuovi membri in aumento o in sostituzione di quelli decaduti o revocati. Le cooptazioni possono essere fino ad un terzo in sostituzione e fino ad un terzo in aumento, purché nell'insieme non si superi il 50% dei membri eletti dal Congresso.

Il Consiglio Direttivo si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di un terzo dei Consiglieri.

Le decisioni degli organismi dirigenti avvengono mediante votazione palese.

Il Consiglio Direttivo deve:

- approvare le domande di iscrizione al Circolo dei nuovi soci;
- affidare dei precisi mandati e/o deleghe temporanee o permanenti su particolari argomenti singolarmente ai membri del Direttivo, di cui controlla l'operato;
- provvedere all'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- compilare i progetti;

- approvare i bilanci da sottoporre all'Assemblea;
- stipulare tutti gli atti e contratti di ogni genere inerenti all'attività sociale;
- redigere il regolamento elettorale;

Nell'esercizio delle sue funzioni il Consiglio Direttivo può avvalersi di responsabili di commissioni di lavoro che possono partecipare alle riunioni con voto consultivo.

Art. 19

Il Presidente

Il Presidente:

- dura in carica 3 anni ed è rieleggibile;
- ha la rappresentanza legale del Circolo nei confronti di terzi e in giudizio;
- convoca gli organismi dirigenti e ne assicura il regolare funzionamento;
- cura i rapporti con enti e istituzioni presenti sul territorio;
- è sostituito dal Vicepresidente quando è impossibilitato ad esercitare le proprie funzioni;

Art. 20

Il Vicepresidente

Sostituisce il Presidente nelle sue funzioni quando questi è impossibilitato a svolgerle.

Art. 21

Il Segretario

Il Segretario coordina l'attività amministrativa e finanziaria del Circolo in collaborazione con il Presidente. Redige i bilanci che sottopone al Consiglio Direttivo. Con delibera del Consiglio Direttivo, il Segretario ha facoltà di operare in rappresentanza del Presidente su libretti e conti correnti postali e bancari, eventualmente accesi in nome e per conto del Circolo, depositando insieme al Presidente la propria firma.

Il Segretario inoltre:

- a) cura la verbalizzazione delle riunioni del Consiglio Direttivo;
- b) è responsabile del tesseramento e provvede alla tenuta ed all'aggiornamento del registro degli associati;
- c) cura la tenuta e la conservazione degli atti delle Assemblee;
- d) è responsabile della corrispondenza del Circolo;
- e) provvede alla tenuta della contabilità, all'assolvimento degli obblighi fiscali e contributivi, nonché alla conservazione della documentazione relativa alle entrate ed alle spese e degli inventari dei beni dell'Circolo;
- f) svolge i compiti di economo ed esercita ogni altra funzione attribuitagli dal regolamento interno o conferitagli dal Consiglio Direttivo o dal Presidente;
- g) nell'espletamento dei suoi compiti può essere coadiuvato da componenti del Consiglio Direttivo, incaricati dal Presidente;

Titolo V
Il bilancio

Art. 22

I bilanci consuntivo e preventivo.

Il bilancio consuntivo o rendiconto economico-finanziario del Circolo comprende l'esercizio sociale dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio consuntivo deve informare circa la situazione economico-finanziaria del Circolo e deve contenere una sintetica descrizione dei beni, contributi, lasciti ricevuti e deve essere accompagnato da una relazione scritta.

I bilanci consuntivo e preventivo sono redatti dal Segretario e, dopo la valutazione del Consiglio Direttivo, vengono depositati presso la sede sociale almeno 10 giorni prima dell'Assemblea che dovrà approvarli. Copia dei predetti documenti può essere chiesta da tutti gli aderenti. I bilanci devono essere sottoposti all'Assemblea per la loro approvazione entro il 30 aprile di ogni anno.

Art. 23

Convenzioni.

Le Convenzioni tra il Circolo ed altri Enti e soggetti sono deliberate dal Consiglio Direttivo. Copia di ogni convenzione è custodita presso la sede dell'organizzazione a cura del Presidente. Il Presidente stipula la convenzione e ne decide le modalità di applicazione.

Titolo VI
Norme finali e transitorie

Art. 24

Regolamento interno

Particolari norme di funzionamento e di esecuzione del presente statuto potranno essere eventualmente disposte con regolamento interno, da elaborarsi a cura del Consiglio Direttivo.

Art. 25

Scioglimento

Il Circolo si estingue per delibera dell'Assemblea secondo le modalità di cui all'art. 27 c.c.:

- a) quando il patrimonio è divenuto insufficiente rispetto agli scopi;
- b) per le altre cause di cui all'art. 27 c.c..

In caso di scioglimento o cessazione dell'attività del Circolo i beni, dopo la liquidazione, saranno devoluti ad altre associazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore, ovvero ad altra organizzazione non lucrativa di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 della legge 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge vigente al momento dello scioglimento.

Art. 26

Rinvio

Per quanto non previsto dal presente statuto, si fa riferimento allo statuto di Legambiente FVG onlus, allo statuto nazionale di Legambiente onlus, alle norme di legge, al codice civile, ai regolamenti vigenti ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico italiano.